

RADIOCOR

1 Agosto 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

01/08/2011 - 18:43

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• La tragedia di Wenzhou apre anche ferite economiche e politiche - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 01 ago - La tragedia ferroviaria di Wenzhou ha innescato una serie di valutazioni che va al di là del lutto nazionale e della responsabilità politica. Dalla città simbolo dell'imprenditoria privata della ricca provincia dello Zhejiang (dalla quale proviene la maggioranza dei Cinesi in Italia) arriva un simbolo della riflessione che il paese ha avviato, pur nell'inesperienza di un dibattito pubblico che coinvolge varie posizioni. I principali insegnamenti che appaiono dal disastro che ha causato 40 morti e 200 feriti sono i seguenti: - Non si tratta di una fatalità. L'incidente ferroviario del 23 Luglio è frutto invece di incompetenza, corruzione e come tale non viene perdonato. Si tratta del secondo incidente mortale dopo quello di Shanghai del 2008 che aveva provocato 71 morti. La gestione del sistema di alta velocità è stata inoltre costellata da ritardi, soppressioni, indagini per i costi di costruzione e polemiche per i prezzi ritenuti troppo alti. Ci sono state rimozioni, come quella del Ministro delle Ferrovie lo scorso Febbraio, allontanato con l'accusa eufemistica di 'violazioni disciplinari'. - Esistono precise responsabilità, tecniche e decisionali. I treni hanno registrato una collisione su un viadotto. Uno dei 2 era fermo, bloccato da un violento temporale; l'altro non è stato fermato dal semaforo che segnalava sciaguratamente luce verde. Gli esperti rilevano che non si tratta soltanto di apporre la giusta tecnologia, ma di integrarla in un sistema dove i treni e gli impianti di terra siano in grado di comunicare. In teoria ogni treno conosce quanta movement authority gli è consentita, anche nell'ipotesi che il macchinista perda il controllo del treno. - Acquisire tecnologia non è sufficiente. Nella lotta contro il tempo per costruire la rete ad alta velocità, Pechino ha acquisito capacità ingegneristica dai giganti del settore: Kawasaki, Siemens, Alstom, Bombardier. L'adattamento alla realtà cinese si è dimostrato lento e talvolta fallace. - Le tragedie non si possono nascondere. Nei due microblog che somigliano a Twitter sono stati postati 26 milioni di messaggi riguardanti l'incidente. Le critiche sono impietose, alimentate da interrogativi e vicende personali che hanno commosso l'opinione pubblica. - Anche l'economia è colpita. Nonostante le assicurazioni del governo di volere continuare con la rete ad alta velocità, i titoli delle società coinvolte nell'industria ferroviaria sono immediatamente crollati. I timori di una riduzione della spesa pubblica ha prevalso sull'impegno previsto di 4 miliardi di euro nel piano quinquennale 2011-2015. - La reputazione del Made in China ha subito un duro colpo. Le ferrovie cinesi si sono poste negli ultimi anni come soluzioni economiche e affidabili. La maggioranza dei clienti si trova nei paesi in via di sviluppo, principalmente in Africa, ma anche la California sta valutando se affidare ad aziende cinesi la costruzione di una linea. - La gestione dei disastri richiede maggiore competenza e duttilità. Di fronte agli imprevisti le autorità - politiche, giudiziarie, di polizia - tendono a mostrare i loro aspetti più autoritari e conservatori. L'indignazione popolare talvolta è riconosciuta, altre trascurata. Vengono licenziati i manager responsabili ultimi del disastro e contemporaneamente si cerca di tacitare i parenti delle vittime con compensi monetari. Ne risulta una miscela confusa che irrita ancora di più un'opinione pubblica disorientata e perplessa.

* presidente Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com